

La condizione della schiavitù vissuta al femminile

MILANO

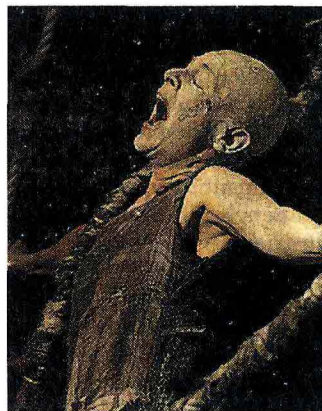
Fino a domenica, il Piccolo Teatro Studio Expo di Milano presenta, sulla scena, Pamela Villoresi (biglietti a 25 e 22 euro, prenotazioni allo 848.800.304, info www.piccoloteatro.org).

La nota e raffinata attrice è la protagonista dello spettacolo "Memorie di una schiava", lavoro di Gigi di Luca. Si tratta di una produzione La Bazzarra, con il patrocinio dell'Ambasciata del Sudafrica in Italia.

La storia che viene portata sul palcoscenico è tratta dal roman-

zo di Wilma Stockenstrom "Spedizione al Baobab". L'autrice è una cittadina sudafricana di pelle bianca e ha scritto il suo libro in afrikaans. Il romanzo, uscito nell'81, ha vinto numerosi premi tra cui in Italia il Grinzane Cavour.

Lo spettacolo ci introduce nella condizione terribile e innaturale, della schiavitù, vissuta in prima persona dalla narratrice-protagonista. Una figura femminile, dolente, srotola davanti alle nostre coscienze, una vita fatta di soprusi e sopraffazioni. El-



Pamela Villoresi protagonista

la è senza nome, in un'ottica di completo annullamento della propria identità. La donna è ormai anziana e si rifugia in un grande albero, un baobab che è il simbolo della casa, delle radici, del senso di appartenenza a un mondo e a una cultura dalla quale è stata strappata crudelmente.

Il racconto non si limita a raccontare un passato dolente come quello del Sud Africa, ma ci riporta ai tanti schiavi moderni che popolano, invisibili, le nostre città e il nostro paesaggio urbano. ■ Sara Cerrato

